ANCONA, BOMBA D'ACQUA

Salvate due donne

Due donne (una ultraottantenne) sono state salvate dalla polizia, dopo essere rimaste intrappolate con l'auto in un sottopasso allagato. Sulla città si era abbattuta una vera e propria bomba d'acqua con 62 millimetri di pioggia caduti in un'ora e mezza. Numerosi i danni.

Scuola. Figlio bocciato, docente picchiato a Roma 35 aggressioni a professori nell'anno scolastico

Roma. Nuova aggressione a un docente da parte dei genitori di un alunno. L'episodio è accaduto mercoledì pomeriggio all'Itis Di Vittorio Lattanzio sulla Prenestina, alla periferia di Roma. A quanto ricostruito, i genitori di un alunno hanno cominciato a insultare i docenti quando hanno saputo della bocciatura del figlio e un giovane professore di 23 anni, intervenuto per difendere il preside che stava per essere colpito, ha preso prima un pugno in faccia, poi calci e ha subito un tentativo di strangolamento. Portato in ospedale, il giovane – di origini campane e alla sua prima esperienza di insegnamento – ha avuto una prognosi di 8 giorni. Sul posto è intervenuta la polizia.
Si tratta della trentacinquesima aggressione a professori avvenuta nel corso di quest'anno scolastico, nella metà dei casi ad opera di genitori di alunni. Ieri due studenti diciottenni dell'istituto professionale Benelli di Pesaro sono stati indagati per violenza privata, minaccia e interruzione di pubblico servizio per aver accerchiato un prof durante una lezione minacciandolo con un accendino acceso, mentre l'intera classe incitava i due a dargli fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prato. Scuola-lavoro 17enne perde falange

Prato. Stava lavorando ad un macchinario quando è rimasto vittima di un infortunio all'interno di un'officina meccanica a Montemurlo (Prato). La vittima è un 17enne, impegnato nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro. L'incidente ha causato l'amputazione della falange dell'anulare della mano sinistra. Si tratta di un fatto "grave", secondo il ministro dell'Istruzione, Marco Bussetti, che ha avviato immediati approfondimenti. «Le attività effettuate dai ragazzi devono svolgersi sempre in condizioni di massima sicurezza» ha detto il ministro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assistenza domiciliare, è boom

La cura degli anziani in casa riguarda 10 milioni di famiglie

LUCIANO MOIA

«In un'Italia sempre più anziana, in cui tra dieci anni gli ultrassessantacinquenni rappresenteranno un terzo della popolazione, l'assistenza domiciliare è il futuro». Ne è convinto il presidente Uneba, Franco Massi, che ieri ha aperto a Milano il convegno nazionale sul tema organizzato dalla sua realtà, una galassia di associazioni di categoria, enti sociosanitari e assistenziali con circa mille enti aderenti di cui 300 solo in Lombardia, in gran parte enti *non profit* di radice cattolica (l'Uneba fu voluta 60 anni fa dall'allora arcivescovo di Milano, Giovanbattista Montini).

Si moltiplicano i servizi richiesti per la presa in carico degli over 65. Gli esperti: «In atto un cambiamento demografico epocale». Ma le norme cambiano da regione a regione

«Se esaminiamo l'andamento e la quantità di servizi offerti nel settore socio-sanitario-assistenziale – ha fatto notare ancora Massi – e mi riferisco alle residenze per anziani, per disabili, ai centro diurni, ai vari istituti, l'assistenza domiciliare avrà in prospettiva l'incremento maggiore, sia perché offre una migliore qualità di vita agli assistiti, sia perché fa risparmiare le famiglie e le amministrazioni pubbliche». Oggi parlare di assistenza domiciliare vuol dire addentrarsi in un arcipelago con normative diverse da regione a regione, con costi variabili e qualità non sempre elevata. Eppure sono oltre dieci milioni le famiglie che in Italia sono costrette a confrontarsi ogni giorno con questa necessità.
Ecco perché il convegno, che si concluderà oggi pomeriggio con un confronto tra i vari modelli territoriali e alcune esperienze sperimentali di assistenza, ha messo a confronto tutti gli attori del settore: Regioni, Comuni, associazioni, aziende sanitarie locali. «I nostri enti, che si occupano in gran parte di anziani – ha fatto notare ancora il presidente nazionale – devono diventare al più presto centri multiservizi e non limitarsi alla residenzialità sul territorio, migliorando allo stesso tempo qualità e efficacia. Nel futuro dovremo sempre più ricorrere alla tecnologia a domicilio, alla domotica, con tutta una serie di tecnologie che miglioreranno la nostra offerta al servizio degli anziani».
I vari interventi hanno poi messo in luce i punti deboli del settore, innanzi tutto quelli normativi e quelli delle risorse. «Il nostro sforzo – ha fatto notare Luca Degani, presidente Uneba della Lombardia – va nella direzione di ipotizzare, in attuazione del piano sanitario nazionale, un sistema di tutele per il "bene salute" che trasferisca il carico dell'assistenza dall'ospedale al domicilio. L'idea è quella di trasformare i servizi dei nostri enti diffusi sul territorio in interventi domiciliari che non dovrebbero essere solo la consegna dei pasti o l'impegno comunque importante di occuparsi di infermieristica o di fisioterapica, ma anche – ha proseguito – tutto l'adattamento domotico e tecnologico delle abitazioni e tutta quella fase, interessante anche in un'ottica di economizzazione degli interventi, che è il supporto alla gestione della parte diagnostica (telemedicina) e della parte farmaceutica». L'obiettivo, messo in luce da vari relatori, è quello di assicurare al malato cronico una più attenta e più specifica qualità dell'assistenza domiciliare per impedire che si trasformi in malato acuto, con tutte le conseguenze legate all'ospedalizzazione. «Siamo di fronte a un cambiamento demografico – ha ribadito Degani – che non possiamo ignorare». Tutte considerazioni del resto già presenti nelle Linee guida sull'assistenza domiciliare integrata da tempo in discussione che al più presto, è l'auspicio emerso, il nuovo governo dovrà riprendere e portare a compimento.

Tra dieci anni gli anziani rappresenteranno un terzo della popolazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Educare alla cittadinanza La proposta dei sindaci

È partita da Firenze ed è arrivata a Roma la proposta di legge di iniziativa popolare nata da un'idea del sindaco del capoluogo toscano, Dario Nardella, e condivisa da molti sindaci dell'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni. Al centro c'è l'introduzione di un'ora alla settimana di educazione alla cittadinanza: una vera e propria disciplina autonoma con propria valutazione, nei curricoli e nei piani di studio di ogni ordine e grado. La proposta di legge è stata portata ieri mattina in Corte di Cassazione e contemporaneamente è stata avviata la procedura di raccolta, in tutto il territorio nazionale, delle 50.000 firme necessarie per il deposito ufficiale della legge in Parlamento. «Lo scopo è rendere questa attività funzionale a rafforzare il senso di appartenenza a una comunità – ha spiegato il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, a nome dei primi cittadini –. Che vuol dire non soltanto rivendicare diritti ma anche essere consapevoli dei propri doveri».

Ricerca fa rima con generosità

Giornata del Dono dedicata alla lotta al neuroblastoma

LUCA LIVERANI
ROMA

Un obiettivo di solidarietà concreta, scelto con cura in vista della Giornata del Dono del prossimo 4 ottobre. Sarà la lotta al neuroblastoma il tema al centro della prima campagna nazionale di raccolta fondi, promossa dall'Istituto italiano della donazione. È l'iniziativa *#Donafuturo*, promossa assieme all'Associazione Italiana per la lotta al neuroblastoma, composta da genitori e oncologi con l'obiettivo di sostenere la ricerca sul neuroblastoma e altre forme di tumori cerebrali pediatrici. L'associazione infatti è la vincitrice del bando promosso dall'Istituto italiano donazione (Iid) e da Ubi Banca. Alla campagna collaborerà anche Coop Lombardia. La raccolta fondi sarà attiva fino al 20 settembre e la cifra raccolta verrà consegnata durante le celebrazioni del 4 ottobre. «Questa iniziativa – spiega il senatore dem Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto italiano della donazione – rafforza e fornisce ancora più concretezza alla campagna nazionale che portiamo avanti per il Giorno del Dono. L'obiettivo è quello di far crescere la cultura del dono in Italia: una raccolta fondi per sperimentare cure sempre più efficaci per questa malattia è un segno importante, per donare un futuro a tutti i bambini».
Il neuroblastoma è la terza forma tumorale più frequente in età pediatrica dopo le leucemie e i tumori cerebrali. In Italia si registrano ogni anno circa 130 nuovi casi, ma nonostante gli importanti passi avanti fatti dalla ricerca, solo un terzo dei bambini sopravvive alla forma più aggressiva. Tra i tumori diagnosticati nel primo mese di vita, più del 50% dei casi riguarda il neuroblastoma: è la forma più diffusa nei primi 5 anni di vita e l'età media alla diagnosi è di soli 2 anni. Trovare una cura, tuttavia, è possibile, e con la raccolta fondi si vuole sostenere una borsa di studio per continuare la ricerca e la sperimentazione dei farmaci necessari.
«Per la prima volta ci stiamo mettendo in gioco con una attività che non avevamo mai fatto in questi anni - spiega Cinzia Di Stasio, segretario generale dell'Iid -, ovvero una raccolta fondi nazionale a favore di un progetto dall'alto valore sociale e scientifico». Numerose le imprese che hanno manifestato interesse per la campagna di raccolta fondi collettiva. Fra questi Certiquality, l'ente di certificazione che ha garantito per prima un importante sostegno.
A raccontare il progetto c'è anche la presidente dell'Associazione, Sara Costa. Insieme ad altri genitori e due medici ha fondato l'Associazione lotta al neuroblastoma il 23 luglio del 1993, dopo avere perso il figlio Luca. Da allora l'associazione ha contribuito in maniera determinante ai progressi della ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il villaggio Coldiretti di Torino

La "spesa sospesa"? Nei campi a chilometro zero

PAOLO VIANA

Finora esisteva solo il caffè sospeso. O, per meglio dire, O caffè suspiso, *l'usanza antica in virtù della quale, come ricorda lo scrittore Luciano De Crescenzo, «quando un napoletano è felice, invece di pagare un solo caffè, quello che berrebbe lui, ne paga due, uno per sé e uno per il cliente che viene dopo. È come offrire un caffè al resto del mondo...» Un gesto di solidarietà solare come lo sono i napoletani, che adesso la Coldiretti ripropone a tutti gli italiani per aiutare le famiglie in difficoltà. La prima "spesa sospesa" si potrà fare da oggi a domenica a Torino, dove Coldiretti, Campagna Amica e Caritas proporranno ai visitatori del Villaggio Coldiretti di partecipare con una donazione all'acquisto di prodotti rigorosamente italiani che andranno ai più bisognosi. È il volto sociale della kermesse agricola che si apre oggi alle 9 ai Giardini Reali Superiori, aperti al pubblico per tutto il weekend per ospitare il maxi-mercato degli agricoltori, che si dipanerà tra i giardini e piazza Castello.*

La spesa sospesa mira a rendere disponibili anche per le famiglie indigenti i gioielli della terra italiana: frutta, verdura, formaggi, salumi e ogni tipo di genere alimentare made in Italy, di alta qualità e a chilometro zero, frutto del lavoro degli agricoltori di Campagna Amica. Come spiega la Coldiretti, le donazioni saranno raccolte e integralmente consegnate alla Caritas diocesana che si occuperà della distribuzione alle famiglie in difficoltà con il Comitato S-Nodi e il progetto d'innovazione sociale FaBene. «Il cibo sarà poi cucinato sui territori dalle stesse famiglie – che diventeranno a loro volta protagoniste attive di economia civile – e servito a chi ne ha bisogno. Un segno tangibile della solidarietà degli agricoltori e del Villaggio Coldiretti verso le fasce più deboli della popolazione più colpite dalle difficoltà economiche» argomentano gli organizzatori. La manifestazione torinese con cui l'organizzazione agricola in questi tre giorni rilancerà il ruolo del settore primario permetterà a chiunque di vivere un giorno da contadino: nella stalla, sui trattori, in sella ad asini e cavalli, nell'agriasilo, nell'orto... Tutto perfettamente riprodotto nel capoluogo piemontese. La campagna si sposta in città per consentire ai consumatori una full immersion nel vero made in Italy, quello che fruttifica nei nostri territori e non si limita ad essere sbarcato dalle navi ed essere lavorato nelle fabbriche alimentari italiane. Il Villaggio Coldiretti offrirà anche spunti sofisticati, come la riscoperta dei trucchi di bellezza delle nonne con l'agricosmetica o le ricette esclusive degli agrichef. E poiché la crisi colpisce tutti e non solo gli indigenti, saranno praticati prezzi popolari: il miglior cibo italiano sarà cucinato e commercializzato a soli 5 euro per tutti i menu, dal riso Carnaroli al basilico genovese Dop e Parmigiano Reggiano Dop al riso S.Andrea al gorgonzola Dop e nocciole del Piemonte Igp fino al riso Vialone nano Igp all'isolana e alla pasta di grano Senatore Cappelli e condimenti all'amatriciana, al pesto, al basilico, all'oliva taggiasca e Grana Padano. Per non dire dei salumi e della carne 100% italiana servita nelle bracerie. È naturalmente la pizza tricolore, dalla farina all'olio, dal pomodoro alla mozzarella di bufala campana Dop. Quest'iniziativa, che rientra nella campagna #Stocoicontadini, permetterà anche di scoprire razze animali quasi scomparse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

MODENA
Imprenditore ucciso, fermato socio in affari

C'è un fermo per l'omicidio di Raffaele Cavaliere, l'imprenditore edile di 67 anni originario del Casertano trovato morto mercoledì a Modena nella sua auto con diverse ferite di arma da taglio. La persona fermata è il socio della vittima e, secondo gli investigatori, il movente dell'omicidio sarebbe da ricondurre a dissidi di tipo economico.

FORLÌ
16enne suicida, condannati i genitori

Una condanna a tre anni e quattro mesi di carcere per il reato di maltrattamenti. È quanto ha deciso la Corte d'Assise di Forlì, chiudendo il processo di primo grado aperto per il suicidio della figlia sedicenne della coppia, Rosita Raffoni, che nel 2014 si lanciò dal tetto della scuola, lasciando un messaggio con pesanti accuse sul comportamento dei genitori.

GENOVA
Fincantieri, cade da impalcatura e muore

Omicidio colposo è l'ipotesi di reato nell'inchiesta aperta dal pm di Genova Stefano Puppo dopo la morte sul lavoro di Salvatore Lombardo, 42 anni, caposquadra carpentiere, precipitato da circa 20 metri da un'impalcatura dello stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente. L'uomo non indossava l'imbragatura. Il cardinale Bagnasco ha espresso profondo dolore.
(D.Framb.)

PESCARA
Abusi su minori, ex-parroco condannato

Condannato a 3 anni e 8 mesi di reclusione don Vito Cantò, ex parroco della chiesa di San Camillo De Lellis a Villa Raspa di Spoltore (Pescara), accusato di abusi di natura sessuale nei confronti di un ragazzo minorenne. È la sentenza emessa dal tribunale collegiale di Pescara.

NECROLOGIE

La comunità pastorale Beato Serafino Morazzone accompagna con la preghiera l'incontro con il Signore Risorto di

SANTINA RUSCONI CORTI

e partecipa con affetto al dolore del figlio Padre Claudio, del marito Giuseppe e della figlia Franca. I funerali si svolgeranno in Maggianico, sabato 16 alle ore 10.45 nella chiesa parrocchiale S. Andrea.
MAGGIANICO DI LECCO, 15 giugno 2018

NECROLOGIE

Per E-MAIL:
necrologie@avvenire.it
Per FAX allo 02/6780.202

SI RICEVONO
dalle ore 14 alle ore 19.30
al numero 02/6780.200
€ 3,50 a parola + iva
adesioni
€ 5,10 a parola + iva
con croce € 22,00 + iva
con foto € 42,00 + iva

NECROLOGIE

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VpIyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOC0wNi0xNVQxMDozNzoyNSMjI1ZFUg==